

Helmut Heißenbüttel – *d*

Da: *Topographien* (1956)

Genere: lirica

Con i componimenti pubblicati nella silloge *Topographien* si concretizza la concezione del poeta di *Konkrete Poesie*, da lui considerata come un modo di ricapitolazione di oggetti e ricordi attraverso l'assemblaggio di frammenti di quotidianità e riflessioni poetologiche o sul materiale linguistico.

Questo caleidoscopio di parole e immagini è evidente nel componimento scelto, dallo scarso titolo *d*, in cui i primi nove versi propongono un affastellarsi di verbi (v. 1), aggettivi e sostantivi (v. 2), giochi di materiale linguistico (vv. 3-4), nomi di artisti (v. 6) e affermazioni di carattere generale (v. 9). A partire dal v. 10 si può riconoscere una cesura nel testo, che si focalizza ora su una sorta di *statement* poetologico: attraverso la memoria l'io lirico raccoglie (v. 10) schegge di quotidianità, passanti che parlano senza uno scopo preciso (v. 11), i cui pensieri risultano vuoti (v. 12) e i volti avviliti (v. 13) – frammenti ormai registrabili in quanto 'verità' (linguistiche).

d

Tage abziehen Ärger zahlen exakt funktionieren
 interesselos an den Interessen der Interessierten
 daß mit dem was erreicht werden kann weniger
 erreicht wird als wenn nichts erreicht wird
 die Verzweiflung zu immer derselben Sorte von Sätzen
 Schlupfwinkel Benjamin Peret und Francis Picabia
 stornierte Einfälle
 überlebende Gedanken
 alles ist anders als seine Hypothese
 die Wahrheit ist mein Gedächtnis
 ich sammle Passanten die vor sich hin reden
 ich bedeute das Fehlen der Gedanken in den
 abgefallenen Gesichtern